

# Le misure Il piano del governo Bar e industrie La ripartenza in quattro date

di **Monica Guerzoni** e **Fiorenza Sarzanini**

**D**al 27 aprile al 18 maggio: quattro date chiave per la «fase 2». Quattro lunedì che segneranno le ripartenze dopo il lockdown.

C'è chi vorrebbe accelerare, chi frena. Ma alla fine il governo ha fissato il calendario per le aperture di aziende e negozi. Ma tutto dipenderà dalla curva di contagi.

alle pagine **8 e 9**

## LE SCELTE DEL GOVERNO C'è il calendario, 4 tappe per ripartire

Si parte con le macchine per l'agricoltura, poi cantieri e fabbriche. Dopo i negozi, ultimi bar e ristoranti. Se i governatori accettano, trascorso il 18 maggio ci si potrà spostare anche oltre i confini regionali. Boccia: «Attenti al contagio, pronti a intervenire con nuove restrizioni se in certe zone dovesse salire»

**ROMA** Sono quattro le date chiave per la fase 2. Quattro lunedì che scandiscono le ripartenze dopo il lockdown. C'è chi vorrebbe accelerare, chi frena. Ma alla fine il governo ha fissato il calendario per le aperture di aziende e negozi, dal 4 maggio a fine mese. Tutto dipenderà comunque dalla curva di contagi. Se l'indice Ro dovesse ricominciare a salire il programma potrebbe subire un rallentamento. Per ora a Palazzo Chigi arrivano pressioni fortissime dalle categorie produttive. Tutte le associazioni nazionali che rappresentano la filiera delle costruzioni, oltre 600 mila aziende e 2 milioni di occupati, dicono di essere «pronte a ripartire». Lo stesso pressing arriva dalle imprese che producono materiali da costruzione, arredamento e finitura. I sindacati fanno resistenza e, sospettano nel Pd, «il ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli, non vuole litigare con Cgil, Cisl e Uil». A preoccupare il governo sono le decisioni dei governatori sul fronte sanitario. In particolare, la diminuzione del numero di posti letto in terapia intensiva: dai 9.463 del 13 aprile agli 8.840 del 22 aprile, con una perdita di 250 posti per la sola Lombardia, in gran parte nelle strutture private. Il ministro

Francesco Boccia lancia l'allarme: «Le regole e il calendario di riaperture che concorderemo avranno un punto fermo. Più un territorio è sicuro, più le misure potranno essere allentate. Più il contagio sale, più scatteranno nuove restrizioni. È evidente che le Regioni non devono mai abbassare la guardia, terapie intensive, subintensive e interventi sanitari immediati sui contagiati devono essere la priorità assoluta». E dunque anche valutando questi numeri si scaglioneranno le riaperture a partire dalla prossima settimana.

### 27 aprile

Se i sindacati non fermeranno tutto, ripartiranno le fabbriche di macchine industriali per l'agricoltura e la silvicoltura. Un passo piccolo, ma importante: il primo segnale concreto. Lo stesso chiesto dal presidente di Confindustria nautica Saverio Cecchi: «Dobbiamo tornare in attività, non solo per le barche in consegna ma anche per la produzione. Sono preoccupato per la piccola nautica, per cui una settimana di lavoro in più vorrebbe dire tanto. Una settimana per determinati cantieri è linfa, vuol dire recuperare. Non c'è più tempo, un'altra settimana significa-

rebbe far chiudere molte aziende».

### 4 maggio

Salvo cambi di rotta il via libera per tutti i cantieri è fissato il 4 maggio, insieme alle industrie del tessile e della moda. Lo stesso giorno, come annunciato dal direttore dei Monopoli Marcello Minenna, ripartono anche Lotto e Superenalotto. Ci sarà l'allentamento dei divieti di spostamento, mantenendo comunque l'autocertificazione, e si potrà andare fuori dal Comune di residenza non solo per motivi di lavoro. Si potrà fare sport all'aperto anche lontano da casa e ci si potrà allenare, da soli oppure a due metri di distanza dagli altri.

### 11 maggio

Se tutto andrà come previsto, tra due settimane toccherà alla vendita al dettaglio. Abbigliamento, calzature e tutti i negozi che finora sono rima-



sti chiusi potranno tornare in attività, sia pur con le restrizioni dovute al distanziamento e ai dispositivi di protezione. Rimarranno invece chiusi i centri commerciali e i mercati rionali che non vendono alimenti. Secondo il Comitato tecnico-scientifico troppo alto è il rischio che la libera circolazione delle persone faccia risalire il numero dei malati.

### 18 maggio

Nelle intenzioni del governo è il giorno in cui si potrà andare

dal parrucchiere ma anche nei bar e nei ristoranti. Un metro dal bancone, due metri tra un tavolo e l'altro, mascherine e guanti per i camerieri: sono queste le regole. E se i governatori accetteranno, dunque i dati saranno ancora incoraggianti, sarà anche possibile andare da una Regione all'altra. Il segnale, vero, che la fase più drammatica è davvero finita.

**Monica Guerzoni  
Fiorenza Sarzanini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La road map

### 27 aprile: macchine per l'agricoltura



A fine mese ripartiranno le fabbriche di macchine industriali per l'agricoltura e la silvicoltura. C'è una richiesta anche per i cantieri nautici

### 4 maggio: cantieri e manifatturiero



Salvo cambi di rotta imprevisti, per i primi giorni di maggio sarà possibile riaprire i cantieri edili insieme all'industria tessile e della moda. Ripartirà anche il Lotto

### 11 maggio: scarpe e abbigliamento



A metà maggio sarà la volta dei negozi di abbigliamento e di calzature. Ma potranno riaprire anche le altre tipologie di commercio

### 18 maggio: bar e ristoranti



Ultime attività a poter rialzare le serrande saranno bar, ristoranti e parrucchieri, dove sono determinanti le distanze di sicurezza tra clienti